

CAMBIA LA TUA VITA. CAMBIA IL TUO MONDO.

# CONTATTO

Anno 12 • Numero 5

## OLTRE IL PRECIPIZIO

Un miracolo in cima alla montagna

## Trova la tranquillità in cinque passi

Una spinta per il tuo spirito

## Un bello scompiglio

Trambusto in città

## L'ANGOLO DEL DIRETTORE TROVARE DIO

Cercare di descrivere Dio può essere una prospettiva impegnativa. Ha una personalità con molti aspetti diversi ed è molto più grande e profondo di quanto saremo mai in grado di comprendere. Inoltre, ognuno di noi è a uno stadio diverso della sua crescita personale e il nostro rapporto con Dio cambia col passare degli anni.

Per esempio, la mia bambina di due anni, Audrey, sembra vedere Dio come un signore gentile con la barba bianca, che tiene d'occhio le cose da dietro le nuvole. Gesù di solito appare nei suoi libri come un bambino dentro una mangiatoia o come un pastore che conta le pecore.

Va bene che i bambini si riferiscano a Dio in maniera semplice. Gesù disse: "Lasciate quei bambini, non impediti che vengano a me, perché Dio dà il suo regno a quelli che sono come loro".<sup>1</sup> In ogni caso, non vedo l'ora che Audrey cresca e maturi al punto di poter capire meglio altre delle qualità divine, come la sua saggezza,<sup>2</sup> il suo potere di guarigione,<sup>3</sup> la sua consolazione,<sup>4</sup> il suo aiuto nelle difficoltà<sup>5</sup> e così via.

Anche se nessuno di noi potrà mai capire pienamente Dio, nella sua Parola possiamo trovare indizi che ci aiutano a capirlo meglio. Soprattutto la Bibbia ci dice che Dio ama intensamente ognuno di noi, nonostante sia a conoscenza di tutte le cose sbagliate che abbiamo fatto. Il suo amore è permanente, incondizionato, e completo. "Infatti sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future, né potenze, né altezze, né profondità, né alcun'altra creatura potranno separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore".<sup>6</sup>

Il direttore editoriale

1. Matteo 19,14 TILC
2. Vedi Giacomo 1,5.
3. Vedi Giacomo 5,16.
4. Vedi Salmi 147,3.
5. Vedi Salmi 46,1.
6. Romani 8,38-39 NR

Se ti interessa ricevere altri numeri di Contatto, se desideri abbonarti o se vuoi ordinare altre nostre pubblicazioni a sfondo biblico, contattaci oggi stesso. Abbiamo a tua disposizione un vasto assortimento di pubblicazioni per nutrire l'anima, sollevare lo spirito, rinforzare i legami familiari e offrire momenti di divertimento ai bambini. Puoi rivolgerti a uno dei nostri distributori o a uno dei seguenti indirizzi:

*Progetto Aurora*

*Redazione di Contatto*

Casella postale 17

37069 Villafranca VR

e-mail: [contatto@activated.org](mailto:contatto@activated.org)

web: [www.progettoaurora.net/contatto](http://www.progettoaurora.net/contatto)

LE PUBBLICAZIONI SONO DISPONIBILI  
IN ALTRE LINGUE PRESSO:

*Activated Europe*

Bramingham Pk. Business Ctr.

Enterprise Way

Luton, Beds. LU3 4BU

England

[activatedeurope@activated.org](mailto:activatedeurope@activated.org)

DIRETTORE RESPONSABILE

Augusto Maffioli

DIRETTORE EDITORIALE

Samuel Keating

GRAFICA

Gentian Suçi

PRODUZIONE

Ronan Keane

TRADUZIONI

Ass. Progetto Aurora

STAMPA

BMC - S. Martino B.A. (VR)

© 2014 Associazione Progetto Aurora

Tutti i diritti riservati.

Pubblicato da Associazione Progetto Aurora

Direzione e redazione: Via Vago 3/G - Caldiero VR

Tel. 340 5039143

Se non altrimenti indicato, i brani biblici sono tratti dalla versione La Nuova Diodati © La Buona Novella - Brindisi. In alcuni casi, possono essere usate la Nuova Riveduta (NR), la CEI (CEI), la Diodati (D) e la Traduzione In Lingua Corrente (TILC).

Più permettiamo a Dio di prendere controllo su di noi, più diventiamo veramente noi stessi, perché è Lui che ci ha creato. Ci ha inventato. Ha inventato ognuno di noi, tutte le persone che dovevamo diventare. È quando mi rivolgo a Cristo, quando mi arrendo alla sua personalità, che inizio ad avere una personalità veramente mia. —C. S. Lewis



# Le mani del Maestro

ANONIMO

UNA MADRE PORTÒ IL SUO BAMBINO, che stava imparando a suonare il pianoforte, a sentire un concerto del famoso pianista polacco Jan Paderewski. Appena la maschera li ebbe accompagnati ai loro posti, la mamma vide un'amica seduta qualche fila più avanti e andò a salutarla. Il bambino colse l'occasione per esplorare le meraviglie della grande sala concerti e finì con l'avventurarsi fino ad una porta su cui c'era il cartello «VIETATO L'INGRESSO». Quando le luci della sala si abbassarono indicando che il concerto stava per iniziare, la madre ritornò al proprio posto e scoprì che suo figlio mancava.

A un tratto, il sipario si aprì e i riflettori si accesero sul maestoso

pianoforte a coda che stava sul palco. Con orrore la donna vide seduto sullo sgabello del pianoforte il suo bambino, che iniziò innocentemente a suonare le note di «Fra' Martino». In quel momento Paderewski fece il suo ingresso, si avvicinò al pianoforte e sussurrò al bambino: «Non smettere. Continua a suonare».

Paderewski si chinò, posò la mano sinistra sui tasti e iniziò a suonare l'accompagnamento basso. Allungò la destra alle spalle del bambino e riempì la terza parte. Insieme, il vecchio maestro e il piccolo principiante trasformarono una situazione incerta in un'esperienza di meravigliosa creatività. Il pubblico restò affascinato.

Lo stesso succede con il

nostro Padre Celeste. Ciò che noi possiamo realizzare da soli, con le nostre sole forze, non è degno di nota. Facciamo del nostro meglio, ma i risultati non sono esattamente una bella musica fluente. Ma con la mano del Maestro, l'opera della nostra vita può essere meravigliosa.

La prossima volta che t'impegni a realizzare grandi cose, ascolta attentamente. Potrai sentire la voce del Maestro che ti sussurra all'orecchio: «Non smettere. Continua a suonare». Sentirai intorno a te le sue braccia amorevoli. Saprai che le sue mani forti sono lì e ti aiutano a trasformare i tuoi piccoli tentativi in veri capolavori. Finché farai del tuo meglio per fare ciò che *Lui* sa che è meglio, sarà sempre lì ad amarti e a guidarti verso grandi cose. ■



# La Rocca

PETER AMSTERDAM, ADATTATO

**IO E MIA MOGLIE SIAMO RECENTEMENTE TORNATI DA UN VIAGGIO IN SVIZZERA DOVE SIAMO STATI A CASA DI ALCUNI AMICI CHE VIVONO VICINO A UN LAGO.** Mentre eravamo là, spesso osservavo dalla finestra il lago e le montagne circostanti. C'era una montagna in particolare che aveva colpito la mia attenzione. S'innalzava come una rocca gigantesca e ogni mattina, quando aprivamo le tende, la guardavo e mi meravigliavo di come torreggiava maestosa sopra il lago.

Ogni volta che entravo e uscivo dalla casa, mi fermavo qualche momento a osservare il panorama e finivo invariabilmente per

concentrarmi sulla montagna. Alcuni giorni il cielo era limpido e azzurro e la montagna sembrava abbastanza vicina da poterla toccare. Un giorno, la parte superiore era nascosta dalle nuvole e si vedevano solo gli alberi che arrivavano fino a metà. Un'altra mattina, invece, la nebbia era così densa che non si riusciva nemmeno a vederla.

L'ultima mattina che siamo rimasti in Svizzera, stavo ripensando a diversi amici e alle varie esperienze e difficoltà che hanno affrontato recentemente. Uno si è trovato, praticamente da un giorno all'altro, a dover combattere una malattia grave che lo ha costretto in ospedale per mesi, senza la certezza di poter guarire. Una coppia

aveva fatto dei progetti finanziari che erano falliti all'ultimo minuto. Un'altra persona si stava trasferendo all'estero con la sua famiglia, senza sapere di preciso cosa li aspettava una volta arrivati là. Il lavoro di un'altra coppia, un progetto cristiano che svolgevano da anni, si stava concludendo e non sapevano ancora che cosa Dio voleva che facessero in seguito. Un altro amico aveva perso il lavoro proprio in un periodo in cui alcuni suoi familiari si erano ammalati.

Ripensando a questi amici e a tanti altri che si trovano in momenti d'incertezza, mi è tornata in mente un'osservazione che avevo fatto mentre ammiravo la montagna nei giorni precedenti: alcuni giorni era ben visibile, chiarissima, mentre nei giorni di nebbia non potevo vederla per niente. Tuttavia, qualunque tempo

1. 2 Corinzi 5,7

2. Vedi Ebrei 13,5.

3. Rocca: a. (antico) Roccia; b. Fortezza costruita

in luogo elevato; c. Cima isolata con pareti rocciose, quasi verticali.



## DIO, LA NOSTRA ROCCA<sup>3</sup>

E chi è la Rocca all'infuori del nostro Dio?—*Salmi 18,31*

L'Eterno è la mia rocca, la mia fortezza e il mio liberatore, il mio Dio, la mia rupe in cui mi rifugio, il mio scudo, la potenza della mia salvezza, il mio alto rifugio. —*Salmi 18,2*

Lui solo è mia salvezza e mia roccia, al suo riparo starò saldo e sicuro. —*Salmi 62,2* ■

ci fosse, anche quando era invisibile, la montagna era lì. Nebbia, nuvole o temporali potevano impedirne la vista, ma era pur sempre lì, forte e inamovibile.

Sono rimasto colpito dal coraggio di queste persone e di tante altre che affrontano le incertezze della vita con grande fede, anche quando la presenza del Signore è meno ovvia. Mi è venuto in mente il versetto che dice che “camminiamo per fede e non per visione”.<sup>1</sup> Il fatto è che, come la montagna, Dio è sempre presente in tutta la sua maestà. Che lo vediamo o lo sentiamo è irrilevante rispetto al fatto che è lì. In tutte le tempeste della vita, in tutti i momenti d'incertezza, di confusione o d'indebolimento della fede, in mezzo alle paure, alle domande, ai dubbi e alle perdite, Lui è lì.

A volte tutto è ridente e soleggiato nella nostra vita e le benedizioni divine ci sono molto chiare. Altre volte, come quando la vetta della montagna è coperta di nuvole, è un po' più difficile vedere o sentire la sua presenza; e nella nebbia densa dell'incertezza uno può chiedersi se è davvero lì. Come per la montagna, però, niente è cambiato da parte sua. È sempre lì, solido, inamovibile, sempre amorevole, sempre interessato; non viene mai meno.

Osservare quella montagna — quella rocca gigantesca che sorge sopra il lago — mi ha fatto ricordare la stabilità di Dio, la certezza della sua presenza e del suo aiuto in qualsiasi circostanza. Possiamo avere preoccupazioni o paure; possiamo avere dubbi o incertezze; le calamità che a volte sembrano avvolgere la nostra vita possono

farci pensare che Lui non sia lì, che non ci ascolti o non s'interessi a noi. Ma il fatto è semplicemente che le tempeste, la nebbia e i venti della vita non influiscono sulla presenza di Dio più di quanto gli elementi della natura possano influire sulla montagna.

Dio è lì, sempre. È fedele, sempre. Non ci lascerà né ci abbandonerà.<sup>2</sup> La nostra fede può venir meno, ma Lui non dipende dalla nostra fede, perché è la Roccia, la montagna, l'Essere fedele su cui possiamo contare. Sempre.

PETER AMSTERDAM E SUA MOGLIE MARIA FONTAINE SONO I DIRETTORI DELLA FAMIGLIA INTERNAZIONALE, UNA COMUNITÀ CRISTIANA DELLA FEDE. ■



# OLTRE IL PRECIPIZIO

MARCUS VERNIER

**DOPO PIÙ DI QUARANT'ANNI** è ancora vivido nella mia mente il ricordo di una vacanza in Scozia. Quella mattina sono partito dall'ostello di Fort William, insieme al mio amico Adrian, per scalare il Ben Nevis, la montagna più alta della Gran Bretagna (1.444 metri). Eravamo due adolescenti avventurosi e non ci preoccupammo degli avvertimenti della gente del posto che diceva che non era la giornata adatta per una scalata.

Avevamo vestiti caldi, scarponi buoni, piccozze da ghiaccio e barrette ad alto contenuto energetico, le preferite dagli alpinisti. Partimmo che il pallido sole invernale stava già venendo offuscato da una nebbia spessa. Avevamo scelto la salita nord, la più difficile, e ben presto ci trovammo avvolti da una fitta cortina di neve e di nebbia, perdendo ogni visibilità.

Continuammo a salire in

silenzio. Io avevo la bussola, la cartina e la guida illustrata, anche se il loro uso era limitato, in quelle circostanze. Quando mi sembrò di riconoscere un punto di riferimento, mi fermai per cercare di vedere dov'eravamo e mi resi conto che Adrian non c'era più! Strizzai gli occhi per vedere meglio e feci un salto indietro: la vaga linea grigia davanti a me era il bordo di un precipizio. Mi resi conto con orrore che il mio amico doveva essere caduto.

La mia reazione istintiva fu di pregare per la sua sicurezza. La preghiera non era un'abitudine normale per me, a quei tempi, ma sapevo pregare per via di alcune rare visite in chiesa e delle lezioni di religione a scuola.

Poi mi ricordai di un rifugio più sotto e tornai indietro a chiedere aiuto. Ben presto, però, incontrai Adrian che stava scendendo anche lui!

Era effettivamente caduto alcune decine di metri, ma la neve sulle rocce aveva attutito la sua caduta. Stranamente, la sua unica ferita era un graffio su un polso. Ero quasi più scosso di lui da quanto era successo!

Non so con precisione cosa sia successo, ma credo veramente che la mia preghiera, rudimentale ma sincera, abbia avuto una parte nel salvare il mio amico quel giorno.

MARCUS VERNIER È UN MEMBRO DI LFI CHE VIVE IN TAIWAN. OLTRE ALLE SUE ATTIVITÀ MISSIONARIE, SCRIVE E SI OCCUPA DI PITTURA AD ACQUARELLO. ■

Dio ti ha aiutato in maniera speciale? Hai una risposta alla preghiera da condividere con tutti? Scrivi a [Contatto: contatto@activated.org](mailto:contatto@activated.org).



# Le luci ti condurranno a casa

BETH JORDAN

UNA SERA STAVO TORNANDO A CASA IN AUTO, CON I FINESTRINI ABBASSATI, e il vento mi stava scompigliando i capelli. Avevo la radio accesa, ma ero completamente assorbita dai miei pensieri, quando le prime parole della canzone “Fix you”, dei Colplay, colsero la mia attenzione.

*Quando ci provi al massimo, ma non hai successo*

*Quando ottieni quello che vuoi ma non quello di cui hai bisogno*

*Quando ti senti stanco, ma non riesci a dormire...*

Cominciai a prestare attenzione al resto della canzone e mi sembrò quasi di ascoltare una storia... la mia.

*Le luci ti condurranno a casa...*

La canzone finì proprio mentre entravo nel vialetto di casa. “Le

luci ti condurranno a casa”, ripetei. Un pensiero semplice ma profondo. Mi appoggiai allo schienale e chiusi gli occhi. *Grazie perché la tua luce mi ha sempre condotto a casa.*

Mi ricordai tutte le volte in cui mi ero sentita smarrita, sola o confusa, ma poi la luce dell’amore e delle attenzioni di Dio erano là a guidarmi a casa, di nuovo tra le sue braccia amorevoli. Questa luce può arrivare sotto molte forme: un’amica venuta a trovarmi al momento giusto; mia mamma o mio papà; un estraneo che mi ha dato una prospettiva nuova sulla vita e il mio modo di pensare; e naturalmente l’amore della mia vita, mio marito, la cui passione per la vita a volte è stata come il sole quando irrompe tra le nuvole in una giornata di pioggia.

Mi resi conto che la luce di Dio aveva sempre brillato nel mio cuore. Non si era mai spenta, non aveva mai esaurito la sua carica, non si era mai affievolita.

Ogni volta che mi ero fermata a guardare, la sua luce era sempre lì a condurmi a casa.

Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».<sup>1</sup> Lui è un raggio di speranza, una luce guida che ci indica la via da seguire per raggiungere la nostra destinazione e adempire il nostro destino; è una luce calda che continua a farci sentire amati anche quando potremmo sentirci privi di attrattiva. Ogni volta che distogliamo lo sguardo da ciò che ci circonda, possiamo avvertire la sua luce e il suo fulgore.

Ogni singola volta che mi sono fermata e ho rivolto lo sguardo al cielo, quella luce mi ha guidato a casa. E so che lo farà sempre.

BETH JORDAN VIVE IN INDIA CON IL MARITO E DUE FIGLI. HANNO FONDATO PLACE FOR CHANGE, CHE COORDINA PROGETTI DI VOLONTARIATO IN INDIA, NEPAL E TAILANDIA. ■

1. Giovanni 8,12

# Quei “luoghi deliziosi”

AMANDA WHITE

MI PIACE MOLTO IL SALMO 23, forse perché amo in particolar modo i versetti che parlano di situazioni calme, belle e pacifiche. *“Egli mi fa riposare in verdeggianti pascoli, mi guida lungo le acque calme. Egli mi ristora l'anima, mi conduce per sentieri di giustizia, per amore del suo nome”*.<sup>1</sup>

Stavo meditando su questo salmo e mi sono resa conto che in un certo senso è un'istantanea della vita. In quel breve capitolo di soli sei versetti si ha una piccola immagine dei cicli della vita: gli alti e bassi, i momenti belli e quelli brutti, quelli pacifici e quelli caotici. In mezzo a tutto, però, rimane ferma una cosa — la presenza di Dio, la verità durevole e immutabile: *“Il Signore è il mio pastore: nulla mi mancherà”*.<sup>2</sup>

Sono una creatura a cui piacciono conforti e routine. Mi piacciono i momenti della vita in cui riposo nei pascoli verdeggianti e bevo da belle acque calme — i momenti in cui tutto va bene, quando vedo e sento le benedizioni, quando tutto va avanti tranquillamente e senza sbalzi.

Ovviamente sento di più la

presenza del Signore nei momenti di pace e abbondanza; non ci sono grandi esigenze; mi sento più fiduciosa che Lui sia qui con me. Forse per questo nel secondo versetto il salmista non aveva bisogno di ricordare a se stesso che il Signore era con lui. In quei momenti non abbiamo bisogno di rammentarci continuamente la presenza divina al nostro fianco, perché la sentiamo già — siamo sui pascoli verdeggianti e vicino alle acque calme.

A volte, però, quando le cose vanno male o non seguono i nostri piani — nelle parti della vita che passiamo giù nella “valle buia” — comincio a sentire meno la sua presenza, è facile sentirsi distanti e devo continuare a ricordarmi che Lui è lì. Re Davide aveva conosciuto molti momenti difficili e forse per questo ricorda la presenza del Signore nel quarto versetto: *“Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte, io non temerei alcun male, perché tu sei con me; il tuo bastone e la tua verga mi danno sicurezza”*.<sup>3</sup>

Il Signore è con noi, ci consola e ci dà sicurezza, anche quando non possiamo sentire la sua presenza

1. Salmi 23,2-3

2. Salmi 23,1

3. Salmi 23,4

4. Tony Snow, “Le inaspettate benedizioni del cancro”, *Christianity Today*, luglio 20, 2007

5. 1 Corinzi 2,9



altrettanto forte. È lì, anche se il nostro viaggio nella valle buia è un po' più lungo (o magari molto più lungo) di quanto sperassimo.

In questo momento mi trovo in quella valle buia e purtroppo sono impaziente. Voglio che le difficoltà cessino adesso. Voglio che il Signore supplisca ai miei bisogni immediatamente. Voglio uscire dalla “valle buia” per entrare nei “verdeggianti pascoli” il più presto possibile — e una volta arrivata là, vorrò che quella porzione della mia vita duri il più a lungo possibile prima di essere interrotta da un'altra valle buia.

Questa mattina ho letto una citazione che esprime chiaramente la mia inclinazione naturale e allo stesso tempo mi ha ricordato che la prospettiva e il piano di Dio sono molto più grandi e molto migliori dei miei. Spesso vorrei che Lui “avesse già fatto”, ma ci vuole un po' più di tempo perché possa sistemare tutto secondo il suo piano. Ecco la citazione:

“A Dio piacciono le sorprese. Noi vogliamo una vita comoda, semplice e prevedibile — strade pianeggianti fin dove arriva

l'occhio — ma a Dio piace il fuoristrada. Ci mette in situazioni che sembrano sfidare la nostra resistenza e la nostra comprensione, ma in realtà non lo fanno. Grazie al suo amore e alla sua grazia, noi perseveriamo. Le sfide che ci fanno venire lo stomaco in gola invariabilmente rafforzano la nostra fede e ci garantiscono una saggezza e una gioia che non potremmo avere altrimenti”.<sup>4</sup>

Vorrei che la stretta allo stomaco finisse, ma mi piace anche l'idea che Dio si goda questo viaggio. So che in qualche modo risolverà tutto per il mio bene. Nel frattempo spero di guadagnare tutta l'esperienza che Lui vuole, prima che questo percorso fuoristrada finisca ed io raggiunga di nuovo i pascoli verdeggianti. Devo solo essere paziente e aspettare il momento giusto.

Un'altra promessa che mi piace è questa: “Le cose che occhio non ha visto e che orecchio non ha udito e che non sono salite in cuor d'uomo, sono quelle che Dio ha preparato per quelli che lo amano”.<sup>5</sup> So che queste parole si riferiscono a ciò che il Signore

ha preparato per noi in cielo, ma mi piace rivendicarle anche per le cose che Lui ha preparato per me qui sulla terra, come sono sicura abbia fatto. Dato che lo amo e che Lui mi ama, so che ha già preparato delle cose buone.

AMANDA WHITE VIVE A SIDNEY, IN AUSTRALIA. ■

“

Quelli che cercano l'Eterno non mancano di alcun bene. —*Salmi 34,10*

I miei giorni sono nelle tue mani. —*Salmi 31,15*

Il giusto fiorirà come la palma, crescerà come il cedro del Libano. Quelli che sono piantati nella casa dell'Eterno fioriranno nei cortili del nostro Dio. Egli è la mia Rocca e non vi è alcuna ingiustizia in Lui. —*Salmi 92,12-13,15*



# Conserva la tua sanità mentale!

MARIA FONTAINE, ADATTATO

## RIPOSARE NEL SIGNORE<sup>1</sup>

vuol dire deporre i tuoi pesi ai piedi di Gesù e passare tempo in profonda comunione con Lui, in sua compagnia, così che può infonderti la sua forza e rinnovare la tua visione. Vuol dire avere uno spirito di pace e di fede, e mettere prima Gesù. Riposare nel Signore è piacevole, perché comporta pensare a Gesù e passare tempo con Lui; in quel senso, non è difficile né faticoso, anche se ci vuole impegno per rallentare e sospendere le nostre altre attività per farlo.

Tanti di noi hanno una vita affaccendata, così dobbiamo avere la calma, la pace e la forza che vengono dal riposare nel Signore e dedicare tempo alla meditazione. Ognuno di noi deve imparare il segreto di appoggiarsi a Lui,

1. Vedi Salmi 37,7.

2. Vedi Giovanni 15,5 e Zaccaria 4,6.

affidargli il suo lavoro, riposare in Lui e sperare in Lui.<sup>2</sup>

Tantissima gente desidera avere pace. Quando riposiamo nel Signore, il nostro spirito e la nostra mente sono più pieni del suo Spirito e siamo in grado di passarlo agli altri. Più siamo in pace, più fede manifestiamo e più gli altri vorranno quello che abbiamo noi.

Quando rallentiamo per passare tempo a riposare nel Signore, a meditare su di Lui e a vedere le cose a modo suo, Lui può indicarci le nostre priorità, così avremo più fede per metterle in atto. Il riposo nel Signore e la meditazione donano più pace e più calma al nostro spirito e ciò vale a preservare la nostra sanità mentale nei momenti più indaffarati.

MARIA FONTAINE E SUO MARITO  
PETER AMSTERDAM SONO I  
DIRETTORI DELLA FAMIGLIA  
INTERNAZIONALE, UNA COMUNITÀ  
CRISTIANA DELLA FEDE. ■

## RIPOSARE NEL SIGNORE

In luogo del nostro sfinimento e della nostra spossatezza spirituale, Dio ci darà riposo. L'unica cosa che ci chiede è che ci avviciniamo a Lui. ... che passiamo un po' di tempo pensando a Lui, meditando su di Lui, parlandogli, ascoltando in silenzio e prestando attenzione a Lui — totalmente persi nel nascondiglio della sua presenza. — *Chuck Swindoll (n. 1934)*

Una volta conoscevo il significato del riposare sulla roccia delle promesse di Dio, ed era davvero un luogo rilassante; ma ora riposo nella sua grazia. Mi sta insegnando che il grembo del suo amore è un luogo di riposo molto più dolce perfino della roccia delle sue promesse. — *Hannah Whitall Smith (1832–1911)* ■

# TROVA LA TRANQUILLITÀ IN 5 PASSI

DINA ELLENS

SONO QUASI IN PENSIONE, ma conduco una vita ancora piena e attiva. Riguardando all'anno passato, posso vedere i vantaggi dell'aver passato tempo con Dio di mattina, prima dell'inizio degli impegni della giornata. Ecco i cinque passi che mi hanno aiutato ad avere una spinta spirituale che dura tutto il giorno.

**FAI UNA PAUSA.** Cerco il più possibile di tenermi lontana da distrazioni e disturbi, come i vari aggreggi elettronici che saltano fuori costantemente con avvisi, notifiche, messaggi vocali, sms ed email. Mi piace sedermi sulla veranda con la Bibbia, un quaderno e una penna.

**RILASSATI.** Sono un tipo di persona molto orientata verso il lavoro. Se non sto attenta, il mio momento di meditazione può diventare soltanto un altro compito da svolgere. Devo scegliere consapevolmente di rilassarmi e godermi il tempo da passare con Dio. Lui non ha fretta, perché dovrei averla io?

**SII GRATO.** Comincio scrivendo cinque cose avvenute il giorno prima di cui sono grata. In genere questo mi solleva subito lo spirito. Come dice la Parola di Dio: "Entrate nelle sue porte con ringraziamento e nei suoi cortili con lode; celebratelo, benedite il suo nome".<sup>1</sup>

## **SEGUI UN PIANO DI LETTURA.**

Avere un piano di lettura per sapere che cosa leggere, mi aiuta a cominciare immediatamente. E prima di cominciare prego, nel caso che Dio voglia suggerirmi un cambiamento.

**CONCENTRATI.** Poiché faccio fatica a concentrarmi quando leggo, ho trovato utile questo metodo:

**SCRITTURA:** dopo aver letto un brano biblico, lo rileggo per trovare un versetto che mi ha particolarmente colpito e lo annoto in un quaderno.

**OSSERVAZIONE:** scrivo un breve sommario del brano.

**APPLICAZIONE:** scrivo come la mia giornata sarà diversa a causa di ciò che ho letto, le lezioni da imparare, le promesse divine da rivendicare, gli esempi da seguire e così via.

**PREGHIERA:** scrivo una breve preghiera per me stessa, basandomi su ciò che ho letto.

Può darsi che la mattina presto non sia il tempo migliore per tutti, ma qualsiasi momento del giorno o della notte usiamo, tutti possiamo trarre beneficio dal fare un passo indietro e passare tempo con Dio. Se non lo facciamo, ci ritroveremo stanchi e stressati; se lo facciamo, saremo meglio preparati ad affrontare qualsiasi sfida la vita ci ponga davanti.

DINA ELLENS VIVE IN GIAVA OCCIDENTALE, IN INDONESIA, DOVE È ATTIVA NEL VOLONTARIATO LOCALE. ■

1. Salmi 100,4



# UN BEL SUBBUO

Una descrizione immaginaria degli avvenimenti nel secondo capitolo

CHRIS HUNT



**“SUBBUGLIO” È LA PAROLA CHE MI VIENE IN MENTE QUANDO PENSO A LUI.** Non posso dimenticare la prima volta che lo incontrai. Ero nella sinagoga per il normale culto del Shabbat. Giuditta è un’anziana vedova con la schiena terribilmente deforme. Si era presentata davanti a questo rabbino ospite della sinagoga, invocando il suo aiuto. Un momento dopo era in piedi diritta per la prima volta in tanti anni! Com’era possibile?<sup>1</sup>

Lo vidi altre volte in seguito, di solito da una certa distanza. Ho una buona salute e un certo successo, così non seguivo i suoi progressi perché ne avessi disperatamente bisogno. Era più per il piacere di sentirlo parlare, di vedere il viso delle persone quando

lui dava sollievo al loro dolore, le guariva e dava loro una speranza. Tutto in lui sembrava meraviglioso.

Non avevo il tempo né il desiderio di lasciarmi tutto alle spalle come avevano fatto alcuni dei suoi seguaci più intimi, ma ero felice di ascoltarlo quando le nostre strade s’incrociavano. Quando andai a Gerusalemme per la Pasqua, mi aspettavo di vederlo e infatti non rimasi deluso. Anche lì era tutto un subbuglio intorno a lui, quando entrò in città. Preso dall’atmosfera gioiosa, anch’io mi ritrovai ad agitare rami di palma con il resto della folla. Forse avrebbe davvero cambiato il mondo! Era un uomo buono e sincero e chissà, forse era davvero qualcosa di più di uno dei tanti maestri. Avevo sentito alcuni chiamarlo il Messia, il salvatore del nostro popolo.

Ma le voci che cominciarono a correre alcuni giorni dopo fecero

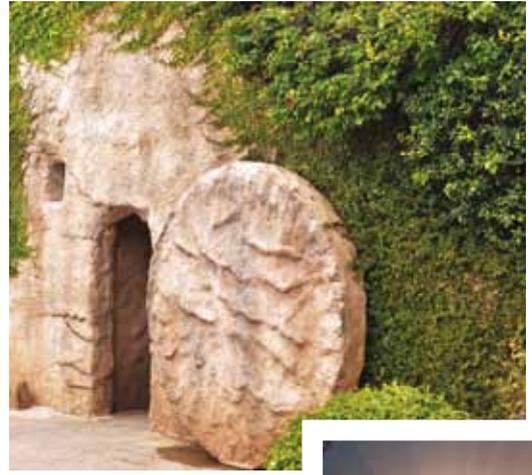
sprofondare il mio cuore; dicevano che era stato arrestato. Quando udii che era stato portato davanti a Pilato, feci fatica a crederci. Condannato a morte come un comune criminale? Certamente non poteva essere vero! Che cosa aveva fatto per meritarselo? Chiaramente sapevo che i capi del tempio erano gelosi della sua popolarità e del suo successo, ma quello non poteva essere un motivo abbastanza buono per consegnarlo ai Romani.

Non potevo sopportare l’idea di avvicinarmi al luogo dell’esecuzione. Mi sembrava tutto così ingiusto. Più ci pensavo, meno riuscivo a capire cosa fosse successo. Aveva predicato un messaggio d’amore per Dio e per il prossimo; era andato in giro ad aiutare la gente. Aveva rinunciato a

1. Vedi Luca 13,10–13.

2. Atti 2,38.

3. Vedi Giovanni 3,16.



# GLIO

olo degli Atti



tutto per amore degli altri. Alla fine dei conti, Dio non avrebbe potuto intervenire e fare qualche specie di miracolo per salvarlo?

Volevo parlare della mia confusione con qualcuno dei suoi discepoli, ma non riuscii a trovarli. Si diceva che si fossero nascosti, così tornai al mio villaggio, ancora costernato. Sapevo che era impossibile che Gesù tornasse a girare dalle nostre parti e ne sentivo la mancanza. Quel meraviglioso maestro — pensai che dopotutto era stato soltanto uno dei tanti maestri — era morto e sepolto.

Sette settimane dopo ero di nuovo a Gerusalemme per il Shavuot — la festa che celebra la consegna della Legge a Mosè. Volevo ancora parlare dei miei dubbi ai suoi seguaci, ma ricorrendomi com'erano spariti dopo la sua esecuzione, non avevo molte speranze di trovarli.

Sembrava che non fosse cambiato niente, né in città né dentro di me. Tutto era ancora cupo dopo la Pasqua e la città stessa sembrava avvolta dall'ombra, come se si sentisse in colpa per come molti dei suoi abitanti avevano sostenuto l'esecuzione di un innocente.

C'era molta gente dappertutto, compresi molti stranieri. Fu allora che li rividi e come c'era da aspettarsi, tutto era in subbuglio intorno a loro. Ero contento di vedere i seguaci di Gesù sani e salvi — contento per loro e anche per me, perché così avrei potuto chiedere loro cos'era successo. Ma prima ancora di avere la possibilità di avvicinarmi, uno di loro cominciò a parlare, chiaramente, a voce alta.

Stentavo a credere alle mie orecchie. Naturalmente sapevo che Gesù era stato ucciso, ma secondo Pietro era risorto dai morti! Lo ascoltavi con stupore mentre citava

le scritture e le spiegava. Criticò apertamente il modo in cui la folla era stata in disparte davanti alla crocifissione di Gesù, ma indicò una maniera per riconciliarsi con Dio: “Cambiate la vostra vita. Volgetevi a Dio e ricevete il battesimo nel nome di Gesù Cristo, così i vostri peccati saranno perdonati”.<sup>2</sup>

Parlò a lungo, spiegando ogni cosa e implorandoci di ricevere il dono di Dio. Non riuscii a parlare personalmente con lui o con uno degli altri, ma non ce n'era bisogno. Aprii il cuore in preghiera e presi la mia decisione. La miglior cosa che abbia mai fatto! Adesso sto collaborando con gli altri credenti a far sapere a tutti che Dio ci ha amato così tanto da mandare suo Figlio a morire per noi, perché potessimo essere salvati.<sup>3</sup>

Sì, Gesù causa ancora subbuglio.

CHRIS HUNT VIVE IN GRAN BRETAGNA E LEGGE *CONTATTO* DAL SUO PRIMO ANNO DI PUBBLICAZIONE NEL 1999. ■

# INCONTRO BREVE

## MOMENTI DI QUIETE

ABI MAY

**DIO NON È UN MISTERO ASSOLUTO;** ci ha parlato molto di Sé nella sua Parola. Prendi una sedia, mettiti comodo a sta a sentire quello che ha da dire.

1. Vedi Deuteronomio 29,29.
2. Vedi Isaia 45,19
3. Apocalisse 1,8
4. Isaia 57,15; Giovanni 14,23
5. Isaia 44,24; Geremia 9,24
6. Isaia 61,8; Proverbi 12,22; Salmi 16,3
7. Proverbi 6,16-19
8. Geremia 29,11-12; Deuteronomio 30,9; Apocalisse 21,4-5; Ezechiele 38,23
9. Geremia 31,3; Isaia 54,10; Giovanni 15,15
10. Zaccaria 1,3; Isaia 41,13
11. Giovanni 5,24

Non scopriremo tutto,<sup>1</sup> ma c'è un mucchio di cose da cui possiamo cominciare. "Io proclamo apertamente grandi promesse. Non ho parlato in segreto in un angolo oscuro. Non vi avrei detto di cercarmi, se non fosse stato possibile trovarmi".<sup>2</sup>

### *Qual è la tua storia?*

Io sono il principio e la fine. Sono il Dio che è, che era e che sarà.<sup>3</sup>

### *Dove vivi?*

Vivo con chi è oppresso e umile di spirito, e quello che faccio è ravvivare il loro spirito, risollevarli e rimetterli in piedi. Se uno mi ama, osserverà attentamente la mia parola e mio padre l'amerà — andremo a vivere vicino a lui.<sup>4</sup>

### *Parlami un po' del tuo lavoro. Ti piace?*

Io sono il Creatore di tutte le cose. Faccio ciò che è giusto e metto a posto le cose; poiché trovo gioia in queste cose.<sup>5</sup>

### *Ci sono delle cose che ti piacciono in particolar modo?*

Mi piace ciò che è giusto e onesto. Mi è gradito chi dice il vero. Le persone sane e onorevoli sulla terra sono i miei veri eroi! Sono amici fantastici!<sup>6</sup>

### *E che non ti piacciono?*

Sei cose... anzi, sette: gli occhi alteri, la lingua bugiarda, le mani che versano sangue innocente, il cuore che escogita progetti malvagi, i piedi che sono veloci nel correre al male, il falso testimone che proferisce menzogne e chi semina discordie tra fratelli.<sup>7</sup>

### *Come vedi il nostro futuro insieme?*

I piani che ho in mente per te sono piani di pace e non di



Caro Gesù, con il tuo sacrificio sulla croce mi hai aperto la strada per un rapporto personale con te e con tuo Padre, una connessione eterna che durerà per sempre nel mondo a venire. Ti prego di entrare nel mio cuore e di aiutarmi a condurre una vita che ti faccia piacere.

male, per darti un futuro pieno di speranza. Quando m'invocherai e verrai a pregarmi, ti esaudirò. Farò prosperare tutte le tue opere. Asciugherò ogni lacrima dai tuoi occhi e non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento né dolore. Tutte queste cose spariranno per sempre. Guarda, faccio nuove tutte le cose! Ti mostrerò la mia grandezza e la mia santità. Mi farò conoscere da tutto il mondo.<sup>8</sup>

### ***Che cosa pensi di me?***

Ti ho amata d'un amore eterno. Anche se i monti si spostassero e le colline scomparissero, il mio amore per te rimarrà fedele. Siete miei amici, perché vi ho detto tutto quello che il Padre ha detto a me.<sup>9</sup>

### ***Come posso conoscerti meglio?***

Torna a me ed Io tornerò a te. Non avere paura, sono qui per aiutarti.<sup>10</sup>

### ***Vuoi dirmi qualcos'altro?***

Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna.<sup>11</sup> ■

## **CAMMINARE PIÙ VICINI**

Non abbiamo bisogno di gridare nello spazio siderale per raggiungere un Dio assente. Lui è più vicino della nostra anima e dei nostri pensieri più segreti. —*A. W. Tozer (1897–1963)*

È nel silenzio che si conosce Dio; è nei misteri che Egli si rivela. —*Robert Hugh Benson (1871–1914)*

Aver trovato Dio non rappresenta la fine, ma l'inizio. —*Franz Rosenzweig (1886–1929)*

Cerca nella lettura e troverai nella meditazione; bussa nella preghiera e ti sarà aperto nella contemplazione. —*San Giovanni della Croce (1542–1591)*

Ogni volta che una persona mi dice: «Il mio problema è che non amo abbastanza il Signore», di solito rispondo: «No... il tuo problema è che non sai quanto il Signore ama te». —*Selwyn Hughes (1928–2006)*

Arrivano dei momenti in cui non ho più niente da dire a Dio. Se dovessi continuare a pregare usando delle parole, continuerei a ripetere quello che ho già detto. In quei momenti è bello dire a Dio: «Posso stare alla tua presenza, Signore? Non ho più niente da dirti, ma mi piace stare vicino a Te». —*Ole Kristian Hallesby (1879–1961)*

Dio dà speranza a chi sogna; concede miracoli a chi crede. Non delude mai chi confida in Lui e non abbandona chi cammina al suo fianco. —*Nishan Panwar* ■

DA GESÙ CON AMORE

# RICAVARE IL MASSIMO DALLA VITA

Mi rende triste vedere che tanta gente si accontenta di lasciar passare la vita. Certo, forse è occupata a tenersi al passo con gli altri o a cercare di farsi strada, forse riempie ogni momento libero di attività rilassanti, ma dove la sta portando tutto quell'affaccendarsi? Quand'è che vive sul serio?

Il segreto del ricavare il massimo dalla vita sta nel vivere vicino a me e nel rimanere fedele ai miei insegnamenti.<sup>1</sup> Con questo non intendo dire che dovresti nasconderti da qualche parte e dedicarti esclusivamente alla riflessione e allo studio. Voglio dire che quando provi a includere me nelle tue attività quotidiane e cerchi guida nella mia Parola,<sup>2</sup> posso aiutarti ad acquistare un significato nuovo e una dimensione nuova nella vita. Non solo sarai molto più felice e ti sentirai più realizzato, ma rallegrerai la vita di chi ti sta attorno con il riflesso del mio amore.

Comincia con l'abituarti a dedicare alcuni minuti all'inizio del giorno a pregare e passare tempo con me.<sup>3</sup> Poi prendi ciò che ti ho insegnato "a scuola" e applicalo alla tua giornata. Sul lavoro, mentre sbrighi commissioni o mentre ti rilassi con la famiglia o gli amici, posso renderti una grande benedizione per gli altri e nel frattempo benedire anche te. La vita acquisterà ricchezza e significato quando ti rivolgerai a me.

1. Vedi Giovanni 8,31.

2. Vedi Salmi 119,105.

3. Vedi Proverbi 8,17.